

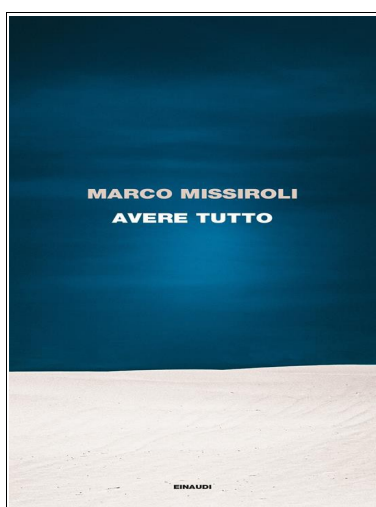


BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE
E DELLE SCIENZE UMANE
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna
Tel. 051-5288529/36

Il LIBRO del MESE

LE SEGNALAZIONI DELLA BIBLIOTECA

Numero 95 (febbraio 2023)



«Ho cominciato a giocare grosso due anni dopo il battesimo al condominio dell'oleandro. È il 2005, un tavolo a Cesena: servono almeno duemila per entrare. Sono i giorni di Natale. Proposta di Bruni a metà pomeriggio, qualche ora per pensarci: accetto. Vinco cinquemila e duecento con un tris e faccio qualcosa che non si ripeterà più: un'esternazione di gioia, il pugno chiuso a mezza altezza.

Vincere al debutto in un tavolo grosso traccia la linea: il trentasette per cento degli inizi felici si radicherà nel gioco. La maggior parte dei radicati è iperfrontale, per l'area del cervello che si attiva agli stimoli adrenalini. I sintomi dell'attivazione compaiono entro mezzo minuto rispetto allo stimolo: pressione allo sterno, tremore all'incavo del braccio, mancanza di salivazione, palpitazioni, conduttanza cutanea intensificata. Gli stessi dell'innamoramento» (p. 103)

Marco Missiroli

Avere tutto

Torino : Einaudi, 2022

159 p.

Collocazione: mon he MIS

Un padre e un figlio riuniti dalla malattia del primo: Sandro parte da Milano per tornare a convivere con Nando a Rimini. Il libro racconta la loro quotidianità ritrovata, fatta di poche parole, qualche pranzo, qualche partita a carte, qualche puntata al cimitero sulla tomba della madre Caterina. Sullo sfondo incombe il vizio di Sandro, che è passato dalle scommesse sui cavalli al gioco d'azzardo vero e proprio, consumando i suoi risparmi e quelli dei suoi genitori. In un romanzo che si svolge nell'arco di tempo di pochi mesi, l'autore sintetizza tre vite, quelle dei due personaggi in scena, e quello di Caterina, morta quattro anni prima, ma più che mai presente nella casa di Rimini. Un libro su una partita a due, fatta di dialoghi brevi e di grandi sottintesi: il vecchio che teme per il giovane che gli sopravviverà, e il giovane che da orfano deve diventare finalmente adulto.

L'autore fa largo uso del dialetto romagnolo, vocabolario dell'infanzia e dell'adolescenza di Sandro, mentre la lingua del presente è costituita dal lessico dell'azzardo. Il contrasto tra le due generazioni, che induce alla malinconia, al dolore e al senso di colpa, è rappresentato, quasi sottolineandolo, da questa differenza linguistica.

Le parti narrate sono fatte di frammenti che si succedono mimando l'occasionalità dei ricordi.

Sono segmenti della vita di Nando, sono scene-lampo delle sconfitte e delle vittorie dei due coniugi nelle gare di ballo, ma sono anche il racconto, a montaggio alternato, di come è nato in Sandro il vizio del gioco e di come ha attecchito, fino ad attingere ai risparmi di famiglia. I dialoghi sono battute spezzate, che si servono spesso dell'ironia per evitare il confronto, dove si avverte con forza l'affetto e il legame intenso di Sandro con i genitori, ma anche la rabbia, il dolore, l'apprensione, il senso di ribellione.

Marco Missiroli, nato a Rimini nel 1981, vive e lavora a Milano. Con il suo primo romanzo, *Senza coda* (Fanucci, 2005), ha vinto il Premio Campiello Opera Prima. Guanda ha pubblicato i romanzi *Il buio addosso* (2007), *Bianco* (2009) e *Il senso dell'elefante* (2012; premio Selezione Campiello 2012, premio Vigevano e premio Bergamo). Per Feltrinelli ha pubblicato *Atti osceni in luogo privato* (2015; Premio Super Mondello 2015). Scrive per il «Corriere della Sera». Nel 2019 ha vinto il Premio Strega Giovani con il romanzo *Fedeltà* (Einaudi), da cui è stata tratta una serie tv originale di Netflix. *Avere tutto* (Einaudi, 2022) è il suo ultimo romanzo.